

EDITORIALE / EDITORIAL

Cari Amici e care Amiche,

una notissima canzone di un altrettanto noto cantautore italiano recita: "Eravamo quattro amici al bar/ che volevano cambiare il mondo/ ... / tra un bicchier di coca ed un caffè/ tiravi fuori i tuoi perché e proponevi i tuoi farò/...".

E' da un incontro tra amici al bar ... o, per verità storica, al ristorante, che nacque l'idea di fondare un'associazione di ex funzionari del Centro ILO di Torino, idea che gradualmente si trasformò in realtà. Era l'autunno del 1989, esattamente venticinque anni fa.

In un vecchio numero di "Dialogue", il giornale diffuso dal sindacato del personale del Centro dell'epoca, abbiamo ritrovato un articolo che descrive gli incontri tra i primi pensionati del Centro: ve lo riproponiamo alle pagine seguenti in questa Newsletter. Questi amici, dopo aver condiviso per tanti anni un'esperienza lavorativa non banale in un organismo fuori dal comune, hanno deciso di dare continuità e forma al loro sentirsi parte di una comunità speciale, con la creazione di quella che poi sarebbe diventata la FOA.

A distanza di venticinque anni, facciamo una breve rassegna degli avvenimenti che hanno cambiato il panorama intorno a noi: evoluzione continua del Centro, che nel frattempo di anni ne ha compiuti cinquanta; cambiamenti nelle tematiche, nelle tipologie, nelle modalità e nel livello dei corsi; migliorie costanti nel campus; espansione del campus e condivisione degli spazi con altri organismi delle Nazioni Unite; crescente visibilità internazionale di una città come Torino.

Dear Friends,

The lyrics of a famous Italian hit, by an equally famous singer-songwriter, go something like this: "We were four friends at the pub/ who wanted to change the world/ ... / nursing a glass of coke and a coffee/ we spelled out our reasons and resolved what to do ..."

It was precisely in a gathering among friends at a pub ... or, for the sake of history, at a restaurant, that the idea of creating an association of former officials of the ILO Turin Centre came up, and subsequently took shape. This happened exactly 25 years ago, in the Fall of 1989.

In an old issue of "Dialogue", a news magazine published at the time by the Centre's Staff Union, we came across an article – which you can consult on the following pages of this Newsletter - that describes the initial meetings of the Centre's first retirees. These friends, who for many years had shared a rewarding working experience in an uncommon organization, decided that their sense of belonging to a special community deserved form and continuity, and thus set up what later would be known as the FOA.

Twenty-five years on, let us briefly review the events that have changed the scenery around us: the continued evolution of the Centre, which in the meantime has turned fifty; the changes in training areas, typology, modalities and level of the courses; the constant upgrading of the campus; campus expansion and the sharing of its space with other United Nations organizations; growing international visibility of a town like Turin.

In questo numero / In this issue

Editoriale / Editorial	Pag.	1
Il Comitato informa / Committee News	Pag.	5
Attività sociali e tempo libero / Social and leisure activities	Pag.	7
I Soci scrivono / Members' corner	Pag.	8
Mondo ONU e non solo / UN and other news	Pag.	15

In questi anni il Centro, che fortunatamente ci ospita, è passato indenne attraverso numerose sfide e difficoltà, diventando sempre più forte.

E la FOA? La FOA ha purtroppo perso alcuni tra i suoi intraprendenti e generosi fondatori, ma ha acquistato un numero crescente di adesioni, che ne fanno un'associazione sempre viva e dinamica.

Per una ulteriore espansione, la FOA è pronta ad accogliere anche quei pensionati dello Staff College e di Unicri che decideranno di continuare a vivere a Torino o dintorni: il suo statuto di associazione di ex funzionari delle Nazioni Unite prevede esplicitamente questa possibilità. Finora non è successo, ma speriamo che qualche "coinquilino" del campus la colga per un prossimo futuro.

Il 21 marzo 2010 abbiamo festeggiato insieme il Ventennale della FOA. Con questa edizione speciale della Newsletter, diamo il via alla celebrazione del 25mo Anniversario.

Ci auguriamo che il 21 marzo 2015 la FOA voglia festeggiare l'evento con altrettanto, se non maggiore, entusiasmo.

La nota canzone dei "quattro amici al bar" termina in modo malinconico, evocando il rimpianto per non aver realizzato le idee che gli amici avevano condiviso. Noi ci auguriamo che questo non succeda mai agli amici e alle amiche della FOA.

Over the years the Centre, that fortunately enough continues to host us, has overcome many challenges and difficulties and has gained in strength.

What about the FOA? The FOA has unfortunately lost some of its proactive, generous founders but has acquired an increasing number of supporters who make up an association that is lively and dynamic.

To expand even further, the FOA is open to Staff College and UNICRI retirees who may decide to continue to stay in or around Turin : being an association of former UN officials, its Statute explicitly provides for such a possibility. This has not happened yet, but we are confident that in the near future some of our "fellow tenants" will take up the offer.

On 21 March 2010 we celebrated together the FOA's 20th Anniversary. With this special issue of the Newsletter, we kick start the celebrations of the 25th Anniversary.

We hope that on 21st March 2015 the FOA will celebrate the event with equal if not greater enthusiasm.

The well-known song about the "four friends at the pub" ends in a wistful way, recalling regret for not having been able to accomplish the ideals the four had shared. We are confident that this will never happen to the FOA friends.

PROLOGO E RESOCONTO DI UNA SERATA

Farinetti, Herrero e Siletto al momento del loro commiato ufficiale (31 ottobre 89) decidono di trovarsi con le consorti (18 novembre) al ristorante "La Pace".

Ricordando gli anni trascorsi al Centro concordano che sarebbe bello avere un contatto con gli altri ex colleghi.

Finalmente tra il 21 e il 22 febbraio partono 58 lettere indirizzate in primis agli Ex e limitatamente ai pensionati.

All'appuntamento del 15 marzo sono presenti 24 ex funzionari ed altri 9 danno la loro adesione pur non potendo partecipare.

Ricordiamo tra i presenti il primo pensionato del Centro (papà Menarello).

Il 15 marzo 1990, mentre calavano le prime ombre di una dolce serata, un gruppo di ex Funzionari del Centro si è ritrovato per verificare l'opportunità della creazione di una Associazione.

Tutti i presenti hanno constatato come sia simpatico e piacevole trasformare gli antichi legami di convivenza lavorativa in calorosa amicizia coinvolgendo anche le famiglie; tutti hanno concordato che il Centro è una realtà con disponibilità e potenzialità uniche per la Cooperazione Internazionale e che gli Ex possono rappresentare per l'Istituzione una riserva ed un supporto con la loro esperienza, la disponibilità e l'attaccamento.

Tali constatazioni hanno portato i presenti a concordare all'unanimità l'istituzionalizzazione della loro presenza con la creazione dell'"Associazione degli Ex dipendenti del Centro".



I prossimi passi saranno da un lato il recupero degli indirizzi esatti di tutti gli Ex e dall'altro la preparazione dello Statuto dell'Associazione.

Verrà quindi convocata l'Assemblea costitutiva che dovrà approvare lo Statuto ed eleggere gli organi rappresentativi.

Ci auguriamo di ricevere presto numerose adesioni all'iniziativa.

Tutte le comunicazioni dovranno pervenire alla segreteria del Sindacato del Personale del Centro che gentilmente ci fornisce tutto il supporto logistico e che ringraziamo anticipatamente, così come ringraziamo la Direzione per la cordialità e disponibilità dimostrateci.

Armando Siletto



Erano presenti:

Giuseppe Autretto
 Jean-Claude Azérad
 Angela Benarrivato
 Johannes Berkhout
 Miguel Boutin
 Antonio Citro
 Derrick Clark
 Mario Farinetti
 Cecil Faulkner
 Guglielmo Fornasini
 Perpetuo Gallia
 M. Consuelo Hernandez
 Palmiro Herrero
 Pietro Menarello
 Benigno Orsini
 Mireille Platel
 Ermes Savio
 Giuseppe Seren-Gay
 Armando Siletto
 Gaetano Tarantino
 Piera Tuzii-Peyron
 Gaspard Vachet
 Giulio Zamolo



IL COMITATO INFORMA / COMMITTEE NEWS

Notizie principali dell'ultimo semestre
maggio 2014 – novembre 2014

Comitato

Quest'anno per la prima volta, su proposta accettata all'unanimità dai Soci, l'interruzione estiva delle riunioni FOA è stata di due mesi, includendo anche luglio e non solo agosto com'era tradizione. Il Comitato ha assicurato una presenza minima per far fronte alle urgenze.

La Presidente Rimedia Mossa ha rappresentato la FOA al Consiglio FAFICS, che si è svolto a Roma dal 7 al 9 luglio, presso la sede della FAO. La FFOA-Roma era responsabile della logistica e dell'accoglienza per l'evento. La FOA-Torino ha partecipato agli oneri sostenuti dalla FFOA-Roma, versando un contributo di 300 euro, che è stato pubblicamente apprezzato dai colleghi romani e da tutti gli ospiti.

Il 31 dicembre 2014 scade il mandato di questo Comitato, che ha ripetutamente sollecitato candidature, di entrambi i generi, per l'elezione del nuovo Comitato Direttivo della FOA per il biennio 2015-2016. Il dibattito che ha avuto luogo tra i presenti alla riunione del 5 novembre ha consentito di registrare cinque candidature: a **Liliana Noor** (che si era candidata per prima) si sono affiancati, nell'ordine, **Silvana Cristino Calandriello**, **Luigi Bilucaglia**, **Remigio Menarello** ed **Elisa Munster**, tutti accolti da un caloroso applauso. Resta valido e fortemente sollecitato l'invito ad altri Soci/e a candidarsi, per consentire una votazione più larga e democratica. Le candidature dovranno pervenire per iscritto, via mail, entro il lunedì 8 dicembre 2014.

Fondo Pensioni

La situazione generale del Fondo Pensioni è stata riassunta in un messaggio del CEO pubblicato dopo il Consiglio di Amministrazione del UNJSPF di luglio 2014. In sintesi: nonostante l'ultima valutazione attuariale abbia rivelato un deficit per la terza volta consecutiva, questo dato non deve preoccupare perché la stessa valutazione attuariale mostra una significativa inversione di tendenza rispetto al passato. Si evidenziano i primi risultati positivi delle misure già prese nelle sessioni precedenti per mettere in sicurezza il Fondo (età pensionabile a 65 anni per nuovi assunti dal 1° gennaio 2014, e controllo permanente della situazione finanziaria e dell'andamento degli investimenti). Il messaggio rassicura sulle ottime condizioni finanziarie del Fondo e sulla sua indubbia capacità di far fronte agli impegni presenti e futuri.

Highlights of the six-month period:
May 2014 – November 2014

Committee

Contrary to tradition, this year the Committee proposed - and the Members unanimously agreed - to extend the summer recess by one month. Thus, during July and August Committee Members were available only to deal with urgent demands.

President Rimedia Mossa represented FOA in the 43rd FAFICS Council that was held in Rome from 7 to 9 July at FAO Headquarters and for which FFOA Rome was responsible for the logistics and hospitality. FOA Turin contributed 300 Euros to the expenses incurred by FFOA for the event and both the Roman colleagues and their guests expressed their appreciation publicly.

*On 31 December 2014, the mandate of the current Committee will end. The Committee has made repeated calls for candidatures to Members (irrespective of gender) to staff the 2015-2016 Steering Committee. Following the debate that took place at the FOA Meeting on 5 November last, five candidatures were identified: **Liliana Noor** (who had earlier placed her candidature) and, in order, **Silvana Cristino Calandriello**, **Luigi Bilucaglia**, **Remigio Menarello** and **Elisa Munster**. A big round of applause welcomed all volunteers. To ensure a wider, more democratic election, an invitation to other FOA Members to stand as candidates still holds good, and is indeed strongly urged. Candidatures should reach the Committee, in writing, by no later than 8 December 2014.*

Pension Fund

In a message published following the July 2014 Meeting of the Pension Board, the CEO sets out the current financial situation of the Pension Fund. In short: despite the last actuarial valuation revealed a deficit for the third consecutive biennium, the data should not raise concern since the same actuarial valuation shows a significant reversal of the past downward trend. This, as a result of the measures taken in previous sessions to safeguard the Fund, i.e. raising the normal retirement age to 65 for new staff as of 1 January 2014, as well as ensuring a permanent control over the financial situation and on investment trends. The message also provides assurance to participants on the sound financial position of the Fund and on its ability to meet current and future commitments.

Per quanto riguarda la gestione delle risorse umane all'interno del UNJSPF, è risultato infondato il timore (diffuso via internet da una petizione del sindacato delle Nazioni Unite prima dell'estate, di cui si è ampiamente discusso nella riunione FOA del 4 giugno), circa una possibile esternalizzazione delle operazioni di investimento del Fondo. Rimane invece confermato un accordo del Fondo con l'Ufficio delle risorse umane delle Nazioni Unite per una più efficiente gestione delle risorse nell'interesse dei partecipanti e beneficiari del Fondo.

Cassa Malattia

È stato finalmente reso disponibile il nuovo sito della SHIF, che esiste in inglese, francese e spagnolo. Tra le altre cose, contiene il formulario di richiesta di rimborso delle spese mediche compilabile online e stampabile in formato PDF. Elisa Munster ha gentilmente preparato una guida (passo dopo passo) su come compilare tale formulario. La guida è stata diffusa tra i Soci in allegato al *Newsflash* del mese di settembre.

Altri cambiamenti di rilievo, già annunciati, sono: la sostituzione del segretario esecutivo, che attualmente è Florian Léger; e l'accordo tra l'ILO e la UIT per il ritiro di quest'ultima dalla SHIF.

Il mandato dell'attuale Comitato di Gestione della SHIF scade il 31 dicembre 2014. Tutti gli assicurati hanno ricevuto le schede di voto, che devono pervenire all'ufficio preposto, a Ginevra, entro il 5 dicembre. Si invitano i Soci a votare numerosi, per partecipare a una buona gestione della Cassa nell'interesse di tutti.

As to the management of human resources within UNJSPF, the concern (spread on the Internet by a petition of the UN Staff Union just before the summer, and widely debated in the FOA meeting on June 4), over the possible outsourcing of the Fund's investment operations is totally groundless. On the contrary, the agreement between the Fund and the UN Human Resources Office, aiming for a more efficient management of resources in the interest of the Fund's participants and beneficiaries, is confirmed.

SHIF

The updated SHIF website is now available in English, French and Spanish. Among others, it provides a claim form which can be filled-in online and printed in PDF. Elisa Munster has kindly prepared a step by step guide on how to fill-in such a form. The guide was circulated to FOA Members with the September issue of the Newsflash.

Other major changes, announced previously: the nomination of Florian Léger as the new Executive Secretary; and the agreement between the ILO and UIT on the latter's withdrawal from SHIF.

The mandate of the current Management Committee ends on 31 December 2014. All beneficiaries have received ballot papers that should reach Geneva by 5 December 2014. In the interest of all concerned, and to ensure the sound management of the Fund, Members are invited to vote in great numbers.

IN MEMORIAM

Ricordiamo con affetto l'amico
Antonio Milanese
scomparso il 30 giugno 2014

ATTIVITÀ SOCIALI E TEMPO LIBERO SOCIAL AND LEISURE ACTIVITIES

Natale con la FOA / Christmas with FOA

La FOA festeggerà il Natale con un buffet, nel ristorante del Centro, **il mercoledì 17 dicembre**, dopo l'Assemblea Generale. Per tale occasione i Soci potranno farsi accompagnare dal partner. E' richiesto un contributo di 15 euro per persona.

*The FOA will celebrate Christmas with a buffet lunch, at the Centre's restaurant, on **Wednesday 17 December** after the General Assembly. On that occasion Members' partners are welcome to attend. A contribution of 15 euros per person is requested.*



VIAGGI E NON SOLO – TRAVELS AND OTHER

In continuità con la linea già adottata in passato, negli ultimi sei mesi la FOA ha organizzato le seguenti attività di gruppo "a chilometro zero".

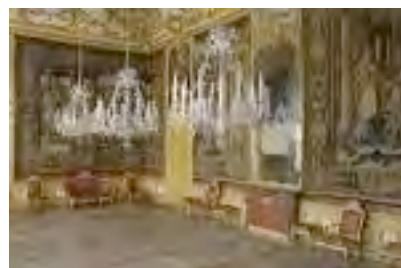
Mercoledì 21 maggio 2014

Forte di Bard (Val d'Aosta): visita alla mostra di dipinti dall'Abbazia di Montserrat e all'esposizione di fotografie del "Wildlife Photographer of the Year 2013".



Sabato 7 giugno 2014

Residenza di Cavour a Santena, effettuata da un nutrito gruppo di Soci. Nonostante la residenza e gli arredi richiedano manutenzione, la visita, guidata dal ferratissimo cicerone Antonio Savio (volontario del Touring Club), è stata veramente interessante; e molto apprezzato è stato il pranzo in agriturismo che ne è seguito.



Mercoledì 15 ottobre 2014

Palazzo Chiabrese, dimora dei Savoia: la visita, altrimenti interessante, purtroppo è stata limitata a poche sale; gli altri ambienti non sono disponibili al pubblico, poiché gli uffici della Soprintendenza ai Beni Culturali hanno sede nel Palazzo.

Giovedì 13 novembre 2014

Palazzo Reale a Milano: visita alle grandi mostre su **Segantini** (La Mostra), **Chagall** (Una retrospettiva 1908-1985: 200 opere) e **Van Gogh** (L'Uomo e la Terra - oltre 50 opere).

I SOCI SCRIVONO / MEMBERS' CORNER

VI PRESENTO IL SIGNOR GIUSEPPE TOMALINO, GIARDINIERE

un contributo di Liliana Volante

Giuseppe Tomalino lascerà il Centro a fine anno. Ho pensato che fosse importante conoscere più a fondo questo signore, che per tanti anni abbiamo incontrato nei viali e nel parco del Centro, intento a fare il suo lavoro, senza sapere niente di lui. Così è nata l'idea di questa conversazione da pubblicare nella nostra Newsletter. Ho posto qualche domanda di rito, ma poi ho lasciato che la conversazione scorresse spontanea e tranquilla. Ecco il risultato.



Signor Tomalino, buon giorno e grazie per aver accettato di raccontare un po' della sua storia personale.

Tra le persone che io ritengo primarie nella mia vita c'è mio nonno. Disabile analfabeta, conosceva un treno di proverbi. Associava ad ogni fatto un proverbio e sapeva viverci molto bene.

Allora il primo giardiniere in famiglia risale a suo nonno. Poi suo papà segue i passi del nonno. Rientra dalla guerra e...

Va a imparare la lavorazione della pietra a Barge o a Montoso. Poi viene a Torino e conosce i Vivai Erba, tramite i quali abbiamo stabilito un rapporto con il Centro. Loro avevano qualità particolari: ad esempio, in passato erano stati i giardinieri del re e anche i giuocattolieri del re. Avevano tante attività, lavoravano per tutti i teatri (Regio, Erba, Gioiello, Alfieri) e gestivano anche il vivaio.

E suo padre allora inizia la collaborazione con i Vivai Erba.

In effetti, si tratta di una collaborazione perché mio padre lavorava in proprio e prendeva dagli Erba dei lavori. Io lavoravo con lui.

A che età lei incomincia a lavorare con suo padre?

Avevo effettivamente 18-20 anni. Ma prima di fare questo mestiere, sono andato da giovane a imparare a fare il meccanico, il tornitore, il falegname. Perché a casa nostra mancava un meccanico. Per il nostro lavoro noi usiamo camion, trattori, e a quei tempi compravamo residui bellici, camion e trattori che erano tutti da riparare. Allora mio papà voleva che io imparassi a fare il meccanico.

Lei si occupava allora della manutenzione delle macchine della famiglia?

Esatto, sono andato a imparare a fare diversi mestieri per la scelta di "cosa farò da grande". Mia mamma, che era macellaia, non voleva che io facessi il suo mestiere.

Sua mamma era piemontese?

No, no, mia mamma era una genovese, una Marassi, tipico nome genovese.

Ma torniamo al Centro e alla sua figura come giardiniere (si può chiamare così, non è vero?).

Sì, giardiniere; io ho fatto l'esame dal prof. Peruchetti, per venire qui da voi.

Mi hanno mandato qui con il nome degli Erba, io sono venuto qua in sostituzione dei Vivai Erba. E ho fatto qui il primo preventivo per gli Erba, per avere l'appalto.

Ci dica, si ricorda l'anno in cui lei ha iniziato a lavorare al Centro?

Nel luglio di 30 anni fa.

Una cosa che colpiva particolarmente noi funzionari era il suo modo di salutarci, togliendosi il cappello.

Ma questo, signora Volante, era il mio dovere.

Era un gesto molto bello.

A casa mia lo facevano tutti. Mio papà, se doveva affrontare una discussione (anche animata), si toglieva il cappello e salutava con rispetto. ...E se non hai il cappello, fai l'inchino.

Allora questo gesto arrivava dalla famiglia. E noi funzionari lo abbiamo apprezzato. Io in particolare, perché, amando molto le piante, la interpellavo per dei consigli e, appena la incontravo, per prima cosa lei mi salutava togliendosi il cappello. Questo suo comportamento rispettoso e gentile, non solo io, ma sicuramente altri colleghi lo hanno apprezzato.

Ma torniamo al suo lavoro. Era ammirevole come lei gestiva questo parco.

Posso interrompere un secondo?

Certo.

Voi avete anche compensato in maniera straordinaria. Perché io ho subito delle disgrazie familiari che lei conosce molto bene e che tutto il Centro conosce. Il personale del Centro mi è stato molto vicino.

Dicevo che, anche se non tutti si fermavano a parlare con lei, tutti ammiravano questo parco gestito da lei. Era un piacere, in primavera e nelle altre stagioni, girare nel parco. E questo grazie a lei. Cosa la spingeva ad avere una dedizione così profonda a questo parco?

Intanto la passione, il gusto del lavoro. Poi l'ambiente internazionale, le varie culture religiose, l'onestà, la correttezza. Queste cose mi hanno colpito.

Sì, sì, qui dentro, dedicandomi con attenzione, come sempre nell'arco della mia vita, ho potuto osservare da vicino i comportamenti degli animali selvatici della nostra zona. I corvi, per esempio, che sono intelligentissimi. E poi volpi, corvi, lepri, anatre, tassi, scoiattoli rossi e grigi, ecc.

Stavamo parlando del parco, dell'opportunità che il parco le ha dato di conoscere la fauna, anche perché lei era qui prestissimo e così li vedeva di prima mattina.

Per esempio, abbiamo conosciuto il corvo "penna irta", violentissimo: era una mamma e aggrediva chiunque per allevare il figliolo malato nel prato qua dietro. Nessuno le ha toccato quel figliolo. Lei lo ha allevato e noi la aiutavamo portandole qualcosina da mangiare.

E lo avete chiamato "penna irta"?

Sì, si riconosceva perché aveva una penna girata, probabilmente aveva fatto qualche combattimento e tramite questa penna girata lo riconoscevamo.

E a tutt'oggi abbiamo avuto una famiglia di questi corvi; uno era malato, dormiva sopra un piccolo ramo e non riusciva a volare. Una volta è arrivato un gattone e lui si è visto perduto. Sa come si è salvato? Correndo nei piedi miei e di mio figlio. Per noi queste sono avventure. E poi lui divenne grande. Lo riconosciamo ancora adesso. Ha incontrato una compagna, hanno avuto un altro figlio. Gli portiamo da mangiare. Gli abbiamo portato un abbeveratoio, lui raccoglie i crackers, che porta nell'abbeveratoio, e fa la zuppa. Viene ad aspettarci al tram tutte le mattine. Lui sa che arriviamo col tram e quando arriviamo gli diamo i crackers, crackers Misura, perché se sono altri non li mangia; ha una diffidenza unica. Se c'è qualcosa che non conosce, non lo mangia. Sono molto intelligenti, sanno persino riconoscere i semafori e si fermano solo nei punti in cui non passano le macchine.

Senta signor Tomalino, per svolgere tutto questo grosso lavoro lei segue un programma, immagino.

Il programma è classico, è organizzato per studio in base alla stagione. Il lavoro invece è svolto giorno per giorno. Noi quando arriviamo qui dentro, alle 5.30, andiamo a prenderci un caffè e poi, con i mezzi, giriamo con i fari dappertutto e vediamo di cosa c'è bisogno. In quel momento ci facciamo il programma lavorativo della giornata. Mio figlio controlla i prati e, con la sua macchina personale, passa e taglia quelli che ne hanno bisogno.

Abbiamo passato la miglior parte della vita qui e lo facciamo molto volentieri.

Ci dica di qualche episodio che le ha dato delle soddisfazioni durante questi anni.

La soddisfazione di aver visto, oltre ai personaggi che gestiscono questo Centro e agli studenti, molte persone importanti, tra cui un presidente della repubblica, personaggi esteri, alti funzionari delle Nazioni Unite (il presidente Cossiga, Kofi Annan, Boutros-Ghali ecc.).

E adesso quali sono i suoi piani per il futuro?

Eh, i miei piani signora Volante ...mi hanno chiesto di fare altri tre mesi, ma non credo che accetterò.

Però non andrà in pensione del tutto, perché immagino che un artigiano con le sue capacità non può mettere tutta la sua esperienza in un cassetto e buttare via la chiave.

Non penso di continuare le mie attività. Ho pensato di seguire alcuni personaggi che ammiro molto: voglio leggere il più possibile sul Papa Ratzinger, che si è ritirato, e su Paolo Sesto. Voglio darmi a queste letture.

Senta, io la ringrazio a mio nome e a nome della FOA per questa conversazione. Mi auguro che lei ci venga a trovare.

Siete nei miei pensieri tutti. E un grazie personale, io devo ringraziare voi soprattutto per avermi ricordato. Io sono l'ultimo, ed essersi ricordati dell'ultimo mi fa stranezza perché nessuno si ricorda di me.

Questo non è vero. In conclusione, signor Tomalino, questi 30 anni al Centro sono stati una bella esperienza, non è vero?

Sono stati il mio paradiso.

Grazie, signor Tomalino, e buon proseguimento.

TUTTI VEGETARIANI?

un contributo di Luigi Viglino

Il prof. Veronesi, vegetariano dichiarato e sostenitore del vegetarianismo, torna sull'argomento con un articolo nell'inserto "Tutto Scienze" de La Stampa del 17 settembre scorso.

Normalmente, gli argomenti a sostegno del vegetarianismo sono di due tipi: medico, la carne fa male alla salute; e etico, le sofferenze degli animali e il diritto degli umani di ucciderli.

Il prof. Veronesi riprende l'argomento medico

«È dimostrato» scrive «che un elevato consumo di carne aumenta il rischio di cancro del colon, e appaiono i primi studi che segnalano lo stesso rischio anche per il tumore della mammella».

Mentre si è scoperto che i vegetali contengono specifiche molecole anticancro, che il professore indica, oltre ad alte concentrazioni di antiossidanti.

Ma questa è una parte minore dell'articolo.

La parte principale, di gran lunga maggiore, è su un altro aspetto: l'impatto del crescente consumo di carne, prima nei paesi occidentali e ora anche in quelli "emergenti", sugli squilibri planetari, alimentari a sociali e ambientali.

Sui primi, oggi ci sono ai due estremi: 1 miliardo, più o meno, di persone che si ammalano e muoiono di fame, e 2 miliardi che si ammalano e muoiono per eccesso di cibo. Che viene pure sprecato.

L'articolo riporta vari dati che indicano come il consumo di carne contribuisca alla fame nel mondo.

Il consumo di carne contribuisce alla fame in quanto il 50% dei cereali e il 75% della soia prodotti, in totale 150 milioni di tonnellate, sono usati come mangime per gli animali da macello invece che per nutrire le persone. È una pratica molto poco efficiente in quanto gli animali trasformano in carne solo il 10% del cibo che ricevono.

Sempre in tema di scarsa efficienza: per ottenere un kg di carne si consumano 15.000 litri di acqua, mentre per un kg di cereali ne occorrono meno di 1000 litri. In questo modo il consumo di carne contribuisce anche alla crisi idrica che in alcuni paesi comincia ad essere seria, alimentando tensioni e conflitti sociali e tra Stati. Contribuisce poi anche alla crisi ambientale, in particolare al riscaldamento globale in più modi: da un lato con la distruzione di vaste aree di foreste tropicali che vengono utilizzate per la produzione di soia e cereali da mangime, quindi con una riduzione dell'assorbimento di CO2 operato dalle foreste; dall'altro con il contributo diretto alle emissioni dall'insieme del processo di allevamento, contributo che secondo alcune stime arriva quasi alla metà delle emissioni totali.

Un tema che non è trattato nell'articolo ma è inerente al problema è il *land grabbing*, l'accaparramento di terre in Africa, America Latina e Sudest Asiatico, principalmente da parte di Arabia Saudita, Emirati Arabi, multinazionali occidentali, Cina e India, per coltivazioni alimentari per l'esportazione, coltivazioni di mangime per animali (citata nell'articolo) o per la produzione di biocarburanti. Questa pratica, denunciata da ONG come Oxfam, incide su tutti gli aspetti del problema, in particolare con l'espulsione dei contadini dalle loro terre e la distruzione delle foreste.

C'è poi nell'articolo una considerazione sull'andamento della popolazione mondiale che si prevede passerà dai 7 miliardi attuali a 9 miliardi entro il 2050, con l'aumento maggiore in Africa, India e Cina.

A questi bisogna aggiungere 4 miliardi di animali da allevamento destinati anch'essi ad aumentare, dato che è previsto per quella data un aumento della domanda mondiale di carne da 220 a 460 milioni di tonnellate.

Uno «scenario da apocalisse» scrive il professore: «aumentano le persone, aumentano gli animali mentre cibo e acqua scarseggiano». Che fare?

«Bisogna agire subito». «La fame è un problema globale che richiede la riorganizzazione del Pianeta, seguendo una strategia collettiva. Non è più possibile che un Paese, o un gruppo di Paesi prenda decisioni

autonome in materia di alimentazione. Il rapporto dell'uomo con il cibo deve cambiare....». Come? «Innanzitutto riducendo il consumo di carne.» Perché «la dieta carnivora non è sostenibile», per tutti i motivi indicati. Il prof. Veronesi non è l'unico e neanche il primo a esprimere questo tipo di valutazioni, ma la sua è certamente una valutazione autorevole. Però.

Ridurre il consumo di carne? Una strategia collettiva?

Bastano queste due domande per capire quanto la soluzione del problema sia difficile e lontana.

HALLOWEEN CON DRACULA ¹

un contributo di Silvana Cristino Calandriello

La pubblicità di questo viaggio mi aveva subito incuriosita. Al di là della ricorrenza - che ricordava le feste organizzate con e per i bambini - c'era il desiderio di visitare un Paese a me sconosciuto, un Paese solitamente fuori dalle rotte turistiche collaudate. Così ho deciso di partire.

Cosa ho scoperto della Romania, o meglio di quella piccola parte di Romania visitata? In cinque giorni non molto, ma abbastanza per delineare un'opinione e accrescere i ricordi di viaggio. Ecco, in sintesi:

- Su una superficie di circa 240.000 km² vivono poco più di 20 milioni di abitanti, quindi una densità media di 83 ab./km² (in Italia la densità media è di circa 202 ab./km²);
- Il **territorio** è molto vario: dalla neve e dai boschi dei Carpazi, che incoronano il centro del Paese e possono raggiungere un'altitudine di oltre 2500 m, si passa alle colline verdeggianti che digradano dolcemente nelle pianure intensamente coltivate, per finire nella zona del delta del Danubio;
- Le regioni storiche sono: la **Dobruja**, la **Moldavia** (con la Bucovina), la **Transilvania** (con il Banato, la Crișana, il Maramureș) e la **Valacchia** (con la Muntenia e l'Oltenia), ognuna delle quali possiede caratteristiche proprie in funzione dell'evoluzione storico-economica.

(la forma non ricorda un pesce palla con la coda a destra?)



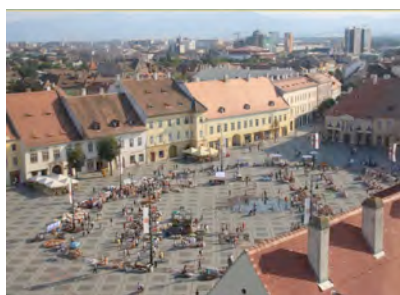
- La **storia** è incredibilmente complessa: tralasciando l'antichità, la Dacia (antico nome della Romania) fu occupata dai Romani dal 101 al 274 d.C.; invasa da numerose tribù di origine armena, greca, germanica, iranica, rom, slava, turca, ecc.; nel Medioevo si formarono importanti principati; nel 1476 fu sottomessa all'Impero Ottomano e successivamente al Regno d'Ungheria. In pratica l'indipendenza fu conquistata solo nel 1918, persa dopo la seconda guerra mondiale con l'occupazione russa, riconquistata nel 1965. Dopo la parentesi buia del governo di Nicolae Ceaușescu, nel 1989 una rivoluzione popolare portò alla creazione dell'attuale repubblica. Nel 2004 la Romania è entrata nella NATO e dal 2007 è membro dell'Unione Europea.
 - Dopo un periodo di insensate nazionalizzazioni e di autarchia economica, nell'ultimo decennio la Romania è passata ad un'**economia** di mercato che le ha aperto buone prospettive di sviluppo, grazie anche alle risorse naturali delle quali è ricca (legname, petrolio, gas naturale e carbone).
- E vengo ora al viaggio vero e proprio, articolato per farci conoscere alcuni luoghi caratteristici della Valacchia e della Transilvania.

- **Bucarest:** una capitale dinamica, soprannominata "la Parigi dell'Est" per i suoi lunghi viali e gli eleganti palazzi ottocenteschi sopravvissuti al terremoto del 1977; l'imponente palazzo del Parlamento è il secondo edificio più grande al mondo dopo il Pentagono; il "Museo del Villaggio", perfettamente curato, presenta più di 70 edifici rurali provenienti da tutta la Romania.

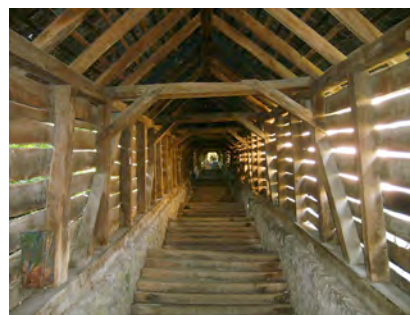
¹ Contrariamente ad un'opinione molto diffusa, la tradizione di festeggiare la vigilia di Ognissanti (*All Hallows' Eve Day*, poi contratto in Halloween) non ha origini americane, ma radici europee. Deriva infatti dalle credenze degli antichi Celti che popolavano l'Irlanda, i quali nella notte del 31 ottobre festeggiavano *Samhain*, ossia la fine dell'estate e contemporaneamente il Capodanno (www.lagazzettaweb.it - 26 ottobre 2001)



- **Sibiu**: ricca di storia e di monumenti, con un elegante centro pedonale nel cuore della cinta muraria medievale; alcuni edifici storici hanno abbaini a forma di occhio: passeggiando si ha davvero la sensazione di essere continuamente osservati. Nel 2007 è stata designata capitale europea della cultura.



- **Sighișoara**: famosa per essere stata la città natale del Conte Dracula. Peccato che Dracula non sia mai esistito, se non nella fantasia dello scrittore irlandese Bram Stoker (1847-1912), ispiratosi alla figura del principe **Vlad III**, principe di Valacchia (1431-1476), che in Romania è considerato un eroe nazionale per avere combattuto valorosamente contro i Turchi. Fu soprannominato "**Țepeș**" (impalatore) per la sua pratica di impalare i nemici. La città, che si onora del titolo "Patrimonio dell'Umanità" dell'UNESCO, possiede numerosi monumenti medievali, tra cui un'imponente Torre dell'Orologio simile a quella di Praga. Da notare anche una scala coperta (177 gradini) che dalla piazza principale sale ad un complesso scolastico.



- I turisti sono invitati a visitare il castello di Dracula (*vi ricordo che Dracula non esiste e né lui né Vlad III ci hanno mai messo piede*). Si tratta in realtà del **Castello di Bran**, che malgrado l'aspetto fiabesco è una poderosa fortezza piena di scalette, cunicoli, ballatoi. Fu abitato dalla famiglia reale romena dal 1920 al 1948. Nella notte di Halloween il castello si riempie di visitatori tutti rigorosamente mascherati per festeggiare in allegria il mito del vampiro.



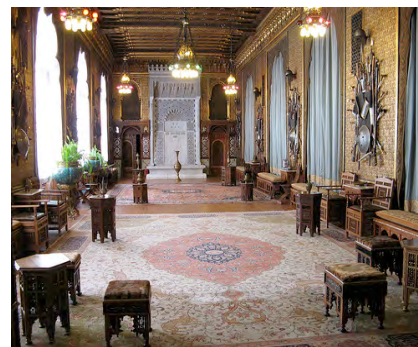
La scala segreta

- **Braşov:** uno dei maggiori centri della Transilvania, con un passato industriale durante l'epoca comunista e attualmente convertito al turismo. Imponente la "Chiesa nera", la più grande chiesa gotica della Romania, annerita da un incendio nel 1689.

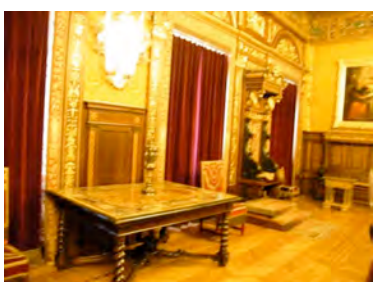
- **Sinaia:** famosa stazione sciistica soprannominata "la perla dei Carpazi". Nei dintorni si erge il **Castello di Peleş**, residenza estiva della famiglia reale dal 1873 al 1947. Nel corso della sua storia il castello ha ospitato personalità quali: l'imperatore Francesco Giuseppe I d'Austria, Sarah Bernhardt, Richard Nixon, Gerald Ford, Muhammar Gheddafi, Yasser Arafat. Grandioso e scenografico, l'esterno ricorda un enorme chalet svizzero, mentre l'interno è un assortimento (*io direi un'accozzaglia*) di stili con allestimenti di alto valore artigianale.



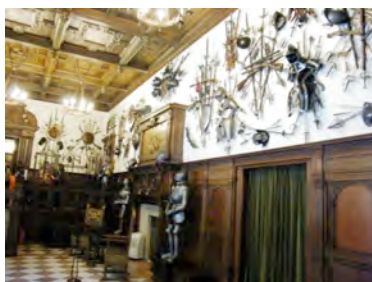
Ingresso



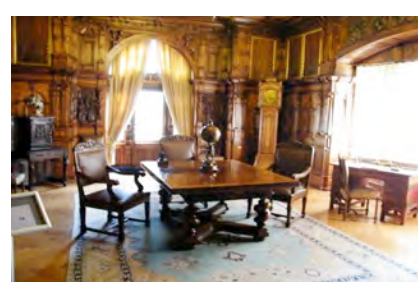
Sala moresca



Sala fiorentina



Sala d'armi



Sala dei consigli

Quali conclusioni ho tratto da questo breve viaggio? La Romania è bella. La Romania è aperta al mondo e accoglie con sorridente cortesia i visitatori. La Romania è sorprendente. La Romania merita di essere conosciuta.

LA RETRAITE D'UNE TRADUCTRICE

par Mireille Platel

Et maintenant, quoi? Que faire? Que le temps semble long. Les portes du Centre se sont refermées. Dorénavant, il faut demander la permission pour entrer. Oui, demander un badge ! Comme un visiteur quelconque, après tant d'années passées à l'intérieur. J'étais privilégiée et, si je le savais, je ne me rendais pas compte à quel point je l'étais, dans mon cocon !

Et maintenant, que faire ? Comment occuper ces journées, de 7h30 à 17h30 et plus, sans rendez-vous, sans déjeuner avec les collègues, sans réunions ? Quand j'entends les collègues me dire : « tu en as de la chance ! Vivement la retraite », je me dis : où est donc bien passée cette chance ? M'occuper d'une maison, aussi belle soit-elle, n'étant pas, loin s'en faut, mon rêve préféré...

Au début, on continue à fréquenter le Centre autant que possible, il agit comme un aimant. On s'arrête à tout moment pour saluer l'un et l'autre, pour écouter les dernières nouvelles. Et puis, au fil des années, les visages connus sont moins nombreux, les vrais amis aussi, et si cela fait plaisir de revoir des collègues, ce sont ceux avec lesquels de durables liens d'amitié avaient été tissés qui nous manquent cruellement. Et ensuite, malheureusement, le temps et la distance font leur triste labeur. L'amitié est comme une fleur qu'il faut arroser régulièrement (je sais, c'est banal, mais c'est tellement vrai !).

Bon, que faire ? Travailler comme indépendante ? Pourquoi pas ? Et, à cinquante ans, il faut repasser des tests.... !!! Enfin, du boulot, et du boulot intéressant, avec des organisations internationales. Mais là, finies les heures fixes! Le travail doit être absolument rendu pour le lundi matin, autant dire pour le dimanche soir,...même si l'on est parfaitement conscient qu'il va traîner de bureau en bureau et n'être utilisé que...quand ??? Donc finis les week ends tranquilles. En ce temps-là, le siècle dernier, Il n'y avait pas encore d'e-mail, il fallait donc s'adresser à des sociétés de transport rapides, extrêmement chères, qui elles aussi perdent des paquets en cours de route...ce que votre client comprend parfaitement mais il veut quand même sa traduction pour aujourd'hui !

En plus, la difficulté, dans le métier de traducteur indépendant, est de trouver la traduction de mots qui ne figurent pas dans le dictionnaire. Il faut donc se transformer en rat de bibliothèques, chercher des informations auprès d'amis ou de sociétés (généralement l'accueil est chaleureux, à condition que cela ne dure pas trop longtemps !) : il ne faut pas oublier que Google n'a aujourd'hui qu'une quinzaine d'années puisqu'il est né en 1998, mais il lui a fallu un peu de temps pour se répandre en Europe, plus rapidement dans certains pays que dans d'autres d'ailleurs...

A 62 ans, j'ai décidé de mettre la clé sous la porte de la traduction et de me consacrer à ce que je faisais déjà, aider les moins-valides. Et c'est devenu maintenant ma principale occupation, qui demande beaucoup de temps et de patience, mais aussi celle qui m'a donné et continue de me donner un sentiment d'épanouissement.

Mais c'est au Centre de Turin que je dois ma deuxième occupation : j'ai un jour reçu un coup de fil d'une inconnue, qui depuis est devenue une très proche amie, me demandant si je pouvais l'héberger elle et son chien. Puis, elle m'a demandé d'héberger une stagiaire au salaire très réduit. Puis, une autre amie m'a demandé d'héberger sa petite fille pendant ses études...et de fil en aiguille j'accueille chaque année deux étudiants ou étudiantes qui profitent d'un mini-loyer (j'ai essayé de ne rien faire payer, mais je me suis vite rendue compte que les bénéficiaires se sentent mal à l'aise. J'ai donc fixé le loyer à 50 euros mensuels, à payer à une association de leur choix. Il faut leur apprendre à tous ces jeunes à penser aux autres, à ceux qui ont moins de chance qu'eux ou elles !). Bien sûr, il faut pouvoir fermer les yeux sur les casseroles brûlées, sur un trou dans la nappe, sur ... mais est-ce vraiment important tout cela ? La plus heureuse est ma chatte qui se fait choyer par tous (condition d'admission sine qua non !)

Les voyages, les séjours à l'étranger sont des leurres et doivent rester l'exception. Si non, ils finissent par lasser et « lasciano il tempo che trovano ». S'installer dans un pays au climat plus clément que le sien est un autre leurre. Ce sont les amis qui font que le climat est ensoleillé ou triste. Avoir son agenda rempli de rendez-vous de toutes sortes, un téléphone qui ne chôme pas, recevoir un sourire heureux à votre arrivée et à votre départ dans un home pour personnes âgées, voilà ce qui illumine toute votre journée, aussi pluvieuse soit-elle.

Ceux qui ont une grande famille autour d'eux ne se retrouveront pas dans ces lignes. Elles sont dédiées à tous ceux et celles qui, comme moi, n'ont plus de famille.

MONDO ONU E NON SOLO / UN AND OTHER NEWS

Centre's Board (77th Session, Turin, 30-31 October 2014)

The 77th session of the International Training Centre of the ILO was held in Turin on 30 and 31 October 2014. It was chaired by the ILO Director General Guy Ryder.

The Italian Government was represented by Amb. Cristina Ravaglia, who expressed Italy's appreciation of the work done by the Centre and confirmed the government's support to the Centre's activities, in spite of the country's financial difficulties. The City was represented by the Mayor, Piero Fassino, who emphasized the strong link between the ILO Centre and the population of Turin, also due to the labour culture which has played such an important role in the history of the town. He confirmed the continued support of the City to the ILO Centre. He recalled the ceremony which had taken place that morning at the City Hall, consisting in bestowing the Honorary Citizenship of Turin to the International Labour Organization, in the person of its Director General Guy Rider, to celebrate the 50th anniversary of the Covenant signed between the City and the ILO for the Centre.

The ILO Director General expressed his deepest appreciation for this very special award, which is the highest honour that the City of Turin can grant and which in the past had been granted to most eminent personalities such as Andrei Sakharov, Lech Wałęsa, Albert Sabin, Nelson Mandela and Aung San Suu Kyi.

The Centre's achievements in 2013 and current activities were presented to the Board by the Director of the Centre, Ms Patricia O'Donovan, assisted by the Centre's senior management team.

During 2013, the Centre delivered training and learning activities to over 13,500 participants in all the main policy areas of the ILO and the broader international development Agenda. Almost 500 training activities were delivered, including courses offered on the campus and over 360 tailor-made courses at regional, sub-regional and country level. The overall performance represented a significant improvement in all the key indicators: compared to 2012, there was an increase of 24 per cent in the number of participants; an increase of 17 per cent in the volume of activities, and an increase of 26 per cent in earned income. The percentage of women participants in Centre's programmes decreased slightly over 2012 (from 42.7 to 40.6 per cent). Operational collaboration with the ILO technical sectors and regions was further strengthened. As 2013 was the second year of the ILO biennium, the pace of programming and delivery was intensified leading to higher levels of joint activity in several directions: capacity development; design and delivery of new training products in relation to the Areas of Critical Importance (ACIs); active involvement of the Centre in the ILO reform process.

The Centre's efforts to control and reduce, where possible, operating costs resulted in staff cost reductions of 3 per cent. By contrast, fixed-costs increased by 11 per cent reflecting investments that were postponed in 2012 and inflation in the cost of external services. The overall financial result for 2013 was very positive leading to a financial surplus of 2.9 million euro.

A very significant development in 2013 was the decision of the Italian Government to make a new voluntary contribution to the Centre. The local authorities (Piedmont Region, City of Turin, Chamber of Commerce) continued to actively support the Centre. Two major foundations, the Compagnia di San Paolo and the Fondazione CRT, contributed to the work of the Centre, including the renovation of the Europe Pavilion (which was inaugurated with the Mayor Fassino in the morning of Thursday 30 October). The Centre signed a new cooperation agreement with the European Training Foundation (ETF) based in Turin.

Provisional data for 2014 point to a decrease in the overall number of activities and participants compared to 2013. The final number of participants estimated for the year is around 12,000 and the number of training activities is around 450. A partial explanation for this decrease is that, being 2014 the first year of the current ILO biennium, as usual there is a slower pace of programming and delivery in ILO-Centre joint activities. Another more structural explanation is that the estimates for 2014 are in line with standard performance. They indicate that the Centre has reached a stabilized performance at a level which is sustainable over time.

... e per terminare con un sorriso:



DISCLAIMER

The responsibility of opinions expressed in signed articles rests solely with the authors, and publication does not constitute an endorsement by the Committee of the opinions expressed in them. The Committee may edit the contributions received.

Les articles signés engagent uniquement leurs auteurs et ne reflètent pas nécessairement les opinions du Comité. Le Comité pourra éditer les contributions reçues.